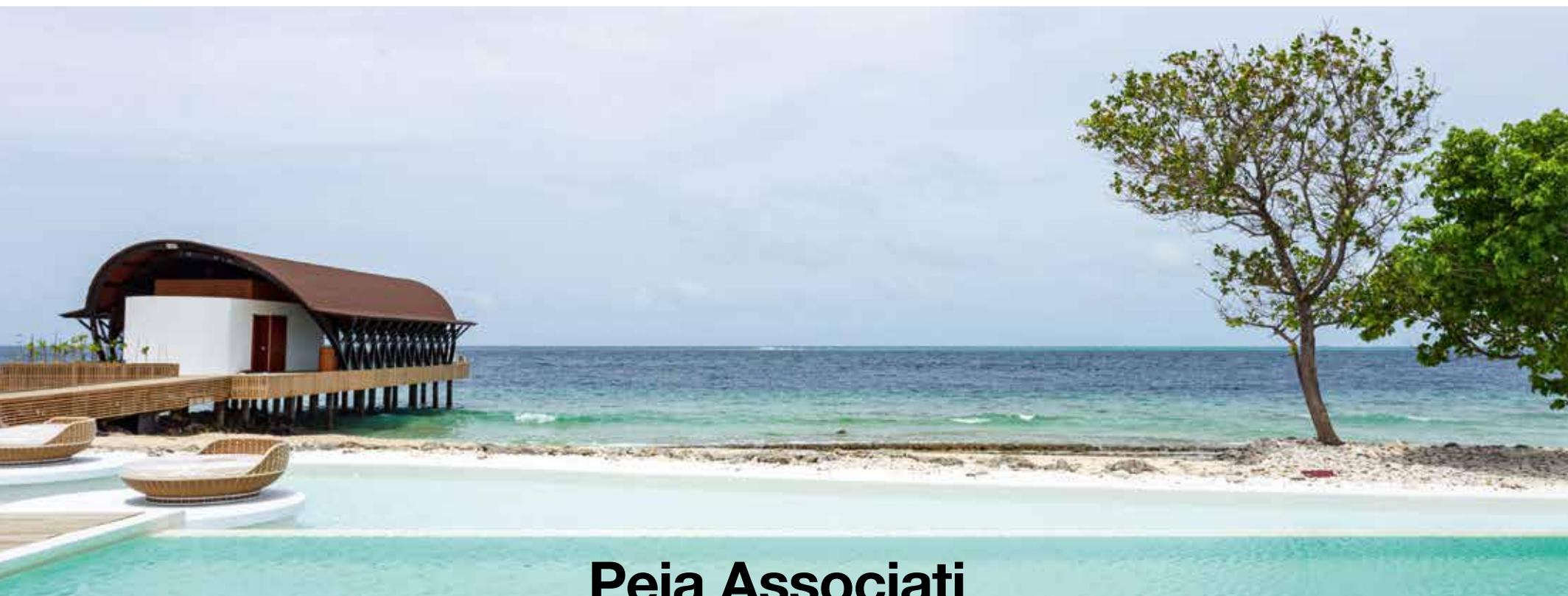


40/2019

percorsi in ceramica

RIVISTA DI SEGNI E IMMAGINI MAGAZINE OF GRAPHICS AND DESIGNS



Peia Associati
Wilmotte & Associés Architects



in copertina **cover story**

Miriandhooh Resort nell'atollo di Baa, Maldive

Miriandhooh Resort in Baa Atoll, the Maldives

CoLiving Flatmates

rivista di segni e immagini **magazine of graphics and designs**

direttore responsabile

editor in chief

Mauro Manfredini

progetto grafico

art director

Fabio Berrettini

Cristina Menotti

coordinamento editoriale

editorial coordination

Nadia Giullari

redazione testi

text editing

Matteo Vercelloni

stampa

printing

Bieffe SpA

Recanati Mc

graficabieffe.it

Tassa pagata

Postage paid

Casalgrande Padana

Via Statale 467, n. 73

42013 Casalgrande

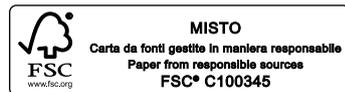
(Reggio Emilia)

Tel. +39 0522 9901

casalgrandepadana.it

Ai sensi del D.LGS. n. 196/2003, la informiamo che la nostra Società tratta elettronicamente ed utilizza i suoi dati per l'invio di informazioni commerciali e materiale promozionale. Nei confronti della nostra Società potrà pertanto esercitare i diritti di cui all'art. 13 della suddetta legge (tra i quali cancellazione, aggiornamento, rettifica, integrazione). Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia n. 982 del 21 Dicembre 1998.

Pursuant to Italian Legislative Decree 196/2003, we inform you that our company will electronically process your data and use them to send you commercial information and promotional material. You may exercise your rights established in art. 13 of said law (including the deletion, updating, correction, and integration of your data) at any time. Court of Reggio Emilia Authorisation No. 982 of 21 December 1998.



Lo standard FSC® definisce la tracciabilità di carta proveniente da foreste correttamente gestite secondo precisi parametri ambientali, sociali ed economici. Il rigoroso sistema di controllo prevede l'etichettatura del prodotto stampato realizzato con carte FSC®.

The FSC® standard certifies paper traceability to forests managed according to well-defined environmental, social and economic requirements. The strict monitoring system also includes the use of the "Printed on FSC® paper" label on printed products.

4 Spazi dell'abitare temporaneo

di **Mauro Manfredini**

ARCHITETTURA

6 La possibilità di un'isola

Miriandhooh Resort nell'atollo di Baa, Maldive

Progetto Peia Associati

18 CoLiving

Il complesso Flatmates a Ivry-sur-Seine

Progetto Wilmotte & Associés Architects

NEWS

28 Il nuovo Creative Centre

La materia tecnologica

32 Marmoker

La natura come matrice

34 Macro

36 Grand Prix 2019/2021

38 Creative Book 10

percorsi in ceramica

4 **Spaces for temporary living**
by Mauro Manfredini

ARCHITECTURE

6 **The Possibility of an Island**
Mirianthoo Resort in Baa Atoll, the Maldives
Project A Peia Associati

18 **CoLiving**
The Flatmates complex in Ivry-sur-Seine
Project Wilmotte & Associés Architects

NEWS

28 **The new Creative Centre**

A hi-tech material

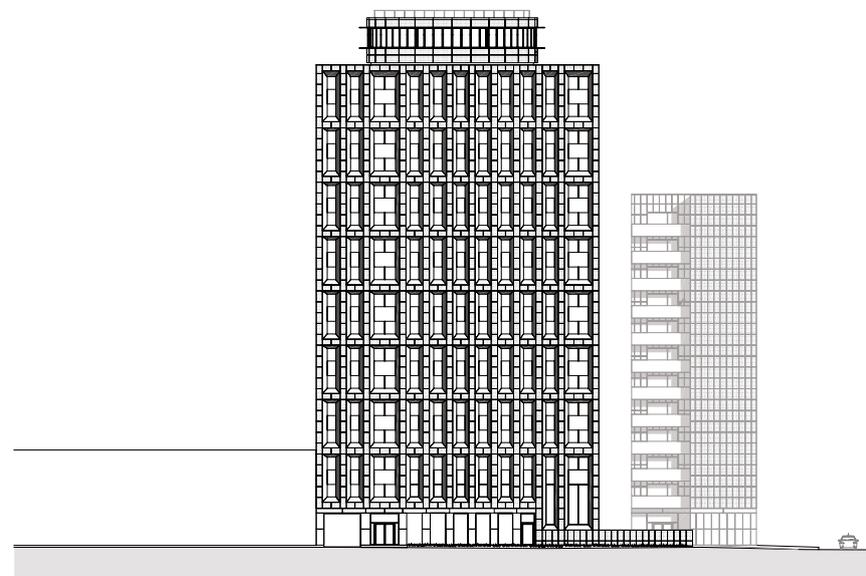
32 **Marmoker**

When nature becomes a matrix

34 **Macro**

36 **Grand Prix 2019/2021**

38 **Creative Book 10**

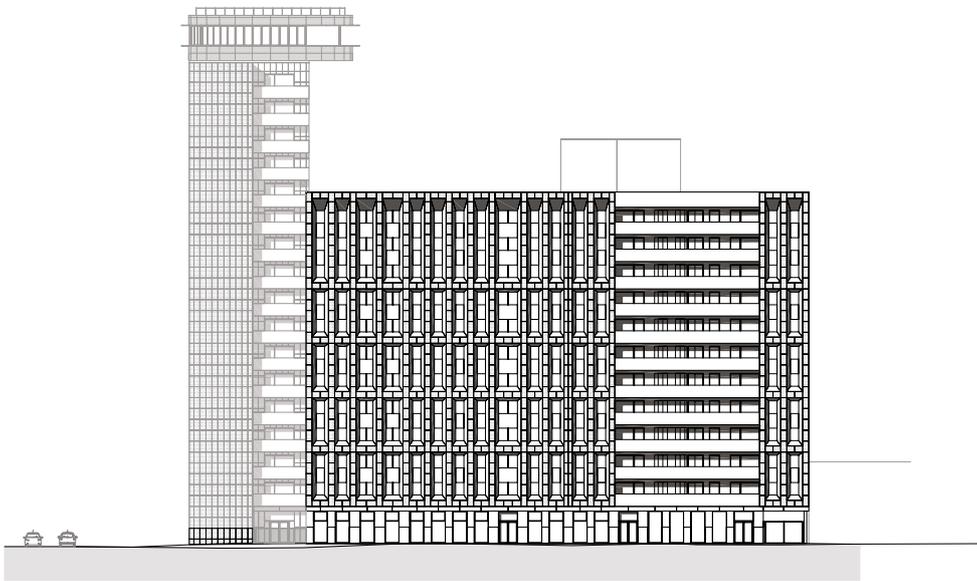




Miriandhoo Resort in Baa Atoll
 Sezioni schematiche longitudinale e trasversale
 Longitudinal and transverse sections

Spazi dell'abitare temporaneo

di **by** Mauro Manfredini



Flatmates
 Fronte su Rue Jean-Jacques Rousseau *Façade on rue Jean-Jacques Rousseau*

In questo numero sono selezionati due progetti, parte dei numerosi partecipanti all'undicesima edizione del Grand Prix 2016/2019, che affrontano temi legati all'accoglienza e alla definizione di spazi abitativi seppure di diversa natura.

Il Miriandhooh Resort progettato dallo studio Peia Associati di Milano per Westin, operatore del gruppo Marriott International, è costruito tra terra e mare sull'omonima isola corallina nelle Maldive. Il complesso di settanta piccole architetture declinate secondo figure volutamente contemporanee, è pensato in chiave sostenibile nell'ambito della tutela del fragile ecosistema di un sito inserito dal 2011 tra quelli che formano la Riserva della Biosfera UNESCO. Nel progetto, le lastre di Casalgrande Padana alternano materiali di catalogo a quelli appositamente realizzati su disegno, diventando elementi che concorrono a creare le diverse atmosfere degli ambienti in un ricercato contrappunto materico rispetto ai materiali lignei utilizzati per vaste superfici.

In Francia, a Ivry-sur-Seine ai confini di Parigi, l'intervento di Wilmotte & Associés Architects si offre come una valida sperimentazione sull'abitare condiviso rivolto ai giovani imprenditori impegnati nel campus di Start-Up "Station F". Tre torri scure, rivestite con materiali di Casalgrande Padana, pensate come luogo d'incontro e per vivere il cohousing in modo anche temporaneo e innovativo, costituiscono il più grande spazio di abitare condiviso in Europa. Le lastre Granitoker Casalgrande Padana della collezione Beton, nel colore dark, distribuite per 7.000 mq di facciata, concorrono a definire la scelta monolitica della composizione architettonica che alterna la materia scura e compatta ai parapetti metallici forati dei balconi interni al lotto e alle grandi cornici di alluminio anodizzato naturale chiamate a disegnare delle grandi aperture che abbracciano ognuna due livelli per volta.

Spaces for temporary living

This issue focuses on two projects, among the many entries to the 11th edition of the Grand Prix (2016/2019), which redefine the concept of hospitality and housing.

The Miriandhooh Resort, built between land and sea on the coral island of Miriandhooh in the Maldives, was designed by Milan-based studio Peia Associati for Westin, one of Marriott International's hotel brands. The complex consists of 70 contemporary accommodations that focus on sustainability to protect the fragile ecosystem of the atoll that has been part of the UNESCO Biosphere Reserve since 2011. Here, Casalgrande Padana tiles alternate with materials created specifically for this project, thereby confirming the environmentally sustainable approach. This way, they help create different atmospheres and sophisticated textural contrasts with the wood used for larger surfaces.

Wilmotte & Associés Architects' interesting co-living project in Ivry-sur-Seine, near Paris, is dedicated to young entrepreneurs who live near Station F, the world's largest start-up campus. Three dark towers clad with Casalgrande Padana materials become a meeting place that gives co-housing an innovative and contemporary twist. Casalgrande Padana's dark Granitoker tiles from the Beton collection cover the 7,000 sq.m façade, thereby underlining the monolithic appearance of the architectural composition. Dark and compact materials alternate with the perforated metal railings of the balconies and the large anodised aluminium frames around the windows, which encompass two levels at a time.

1. Pannello in alluminio anodizzato nero
Black anodised aluminium panel
2. Telaio in alluminio anodizzato naturale
Natural anodised aluminium frame
3. Lastra di rivestimento della facciata ventilata in grès porcellanato
Ventilated façade porcelain stoneware tile



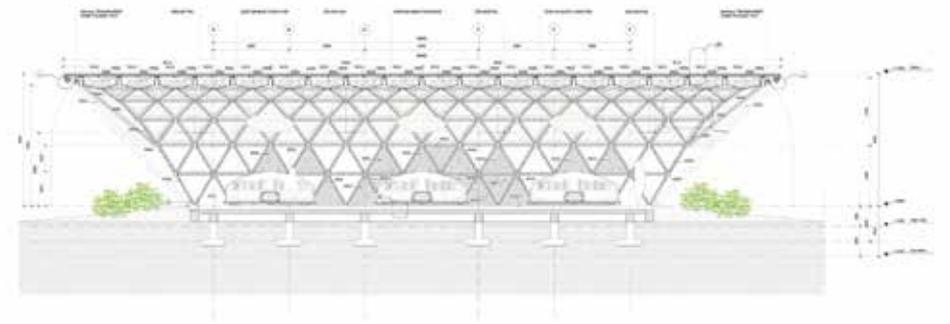
Flatmates

Dettaglio di facciata sull'impiego dei materiali
A detail of the façade and use of materials



Planimetria complessiva
dell'insediamento del Miriandhoo
Resort su terra e mare
Miriandhoo Resort general plan

Sezione longitudinale del
padiglione della Reception
longitudinal section
of the Reception



la possibilità di un'isola the possibility of an island

Miriandhoo Resort in Baa Atoll, the Maldives
progetto project **Peia Associati**

di **by** Matteo Vercelloni





Un villaggio turistico costruito per Westin, operatore del gruppo Marriott International, tra terra e mare sull'isola corallina di Miriandhoo nelle Maldive. Un complesso di settanta piccole architetture declinate secondo figure volutamente contemporanee, pensato in chiave sostenibile nell'ambito della tutela del fragile ecosistema di un sito inserito dal 2011 tra quelli che formano la Riserva della Biosfera UNESCO. Built for Westin, a company in the Marriott International group, this tourist resort stands on the cusp of land and sea on the coral island of Miriandhoo, in the Maldives. The complex features 70 sustainable, contemporary buildings designed in a way that respects efforts to protect the fragile ecosystem of a site that was named a UNESCO Biosphere Reserve in 2011.

Un piccolo atollo circondato dal mare, come i tanti che caratterizzano le Maldive affascinando turisti di tutto il mondo e che costituiscono la principale risorsa economica del Paese. Il tema del progetto è appunto l'intervento in un atollo, quello di Baa, che insieme a siti di fama mondiale (l'isola di Komodo in Indonesia, la roccia di Ayer a Uluru in Australia, le isole Galápagos in Ecuador, per fare alcuni esempi) costituisce un importante tassello della Riserva mondiale della biosfera dell'UNESCO. Miriandhoo è una piccola isola che emerge dal mare come un prezioso ecosistema compiuto, dove ogni intervento antropico comporta necessariamente un'attenta sensibilità architettonica e una profonda consapevolezza ambientale. Costruire oggi alle Maldive, previste come una delle superfici terrestri tra le prime a scomparire, sommerse dall'innalzamento del livello dell'acqua del mare che le accoglie a causa del riscaldamento globale, significa affrontare l'emergenza del pianeta in modo diretto; significa cercare di adottare accorgimenti di risparmio energetico e ottimizzazione dei materiali impiegati dal punto di vista dell'economia circolare e dell'accurata selezione di componenti sostenibili da impiegarsi per le costruzioni, atti a ridurre quel ciclo distruttivo che sembra inarrestabile nei prossimi 50 anni. Così l'occasione di 'disegnare un'isola' è stata per lo studio milanese di Giampiero Peia anche il pretesto per sperimentare un modo di progettare un insediamento turistico di tipo sostenibile, che insieme alle attenzioni verso la riduzione dell'impiego di energia fossile tradotto in soluzioni architettoniche e accorgimenti legati allo studio climatico del sito per ridurre al minimo l'impatto dell'intervento a livello di ecosistema, (dalla pressione delle onde sulla costa a comprendere come sfruttare al meglio i venti e alla strategia *all inclusive* di plastica libera), ha abbandonato, dal punto di vista compositivo, le caricature vernacolari che caratterizzano la maggior parte dell'immagine architettonica dei resort turistici dell'arcipelago maldiviano. Si è operato così nella ricerca e nella definizione di un abaco di figure architettoniche dichiaratamente contemporanee che dai bordi dell'isola, sulle

A tiny atoll surrounded by the sea, just like the many others in the Maldives which attract tourists from all over the world and constitute the country's main economic resource. Like other world-famous locations such as Komodo Island in Indonesia, Ayers Rock (Uluru) in Australia and the Galapagos Islands in Ecuador, to name but a few, Baa Atoll is an important part of UNESCO's network of Biosphere Reserves. Miriandhoo is a tiny island jutting out from the sea: a precious, perfectly formed ecosystem where all human interventions must be guided by architectural sensitivity and deep environmental awareness. To build in the Maldives - which are predicted to be among the first swathes of land to disappear as a result of rising sea levels, caused by global warming - is to tackle the emergency facing the planet head on. It forces you to take measures to save energy and optimise the materials used by adopting circular economy principles and by carefully selected sustainable resources for construction, in an attempt to tone down a destructive cycle that appears unstoppable within the next 50 years. It meant that the opportunity to "design an island" was, for Giampiero Peia's Milan-based firm, a chance to try to create a sustainable tourist resort. One whose focus was firmly on architectural solutions and features guided by climate studies of the area, in order to reduce the use of fossil fuels and minimise the impact of the project on the ecosystem. Peia considered things like the pressure of the waves on the coast, assessed how to make best use of the wind and adopted an all-inclusive plastic-free strategy. And from a pure design perspective, Peia abandoned the vernacular caricatures synonymous with the architecture of the majority of the tourist resorts in the Maldives. The firm designed a series of decidedly contemporary architectural forms which extend from the edge of the island, on the beaches, out into the sea on stilts, linked by a wooden jetty, which traces an elongated oval shape in the sea, creating a large, natural swimming pool. On the other side of the island, a curved jetty

Progetto Design

Peia Associati

Localizzazione

Location

Isola di Miriandhoo, Atollo di Baa
Miriandhoo Island, Baa Atoll
Superficie lorda complessiva
Total surface area
18000 m²

Categoria dell'intervento

Category of intervention

Resort turistico nell'arcipelago delle Maldive
Tourist resort in Maldives archipelago

Applicazione

Application

Pavimentazioni e rivestimenti interni
Internal flooring and coverings

Ambienti

Settings

Spazi collettivi, bagni e SPA
Communal spaces, bathrooms and SPA

Materiali ceramici

Granitogres

Architecture

Colore Colour
Black Gloss, Light Ivory

Marte

Colore Colour

Thassos, Grigio Maggia
anche nelle versioni bocciardate
also in bush-hammered versions

Granitoker

Marmoker

Colore Colour

Canova, Statuario Grigio
Matt bookmatch

Antique Wood

Colore Colour

Antique Wood White

Superfici

Surfaces

8780 m²





spiagge perimetrali, si estendono nel mare su palafitte con un pontile ligneo di collegamento che disegna un recinto armonico allungato, creando al suo interno un sorta di grande vasca natatoria naturale. Sull'altro lato dell'isola una linea in curva nell'acqua disegna la disposizione della seconda parte dei cottages su palafitte che conclude la figura dell'insediamento nel mare. La disposizione planimetrica complessiva tende a preservare la vegetazione esistente, cui si addossano i settanta bungalow e le strutture comuni senza alcuna espianazione arborea. Le piccole e compiute architetture ricettive, sia per la soluzione su palafitte, sia per quelle sull'isola, seguono l'idea di una doppia struttura: un elemento astratto, un cubo bianco aperto con ampie vetrate verso il mare o le piscine prospicienti ad essi dedicate, è sormontato da coperture lignee a volta o a conchiglia indipendenti dall'elemento sottostante. Questa soluzione, oltre a definire una figura architettonica compiuta, crea un sistema di ombreggiamento e di ventilazione naturale, evitando l'irraggiamento solare diretto sulla capsula abitativa. Una combinazione che consente all'assorbimento di calore e alla massa termica di fungere da elemento refrigerante col risultato di una notevole riduzione energetica dal punto di vista dei normali assorbimenti richiesti dalla climatizzazione meccanica. Ai tetti curvi di forma organica che ricordano figure e forme della vita marina del luogo (i gusci

in the water is home to the second set of cottages on stilts.

The overall layout tends to preserve the existing vegetation, with the 70 bungalows and communal areas built without any of the trees having to be dug up.

The small, well-formed rooms - both those on stilts and those on the island itself - are inspired by the concept of a double structure: an abstract form, an open, white cube with large windows overlooking the sea or the private pools, is topped with a wooden roof, either vaulted or shell-shaped, which isn't actually attached to the structure below. As well as completing the architectural form, this solution creates a system of natural shade and ventilation, preventing the sunlight from shining directly on the rooms. It's a combination which allows the structures to absorb the heat and keep the rooms cool, resulting in a significant reduction in energy usage in comparison with standard air-conditioning systems.

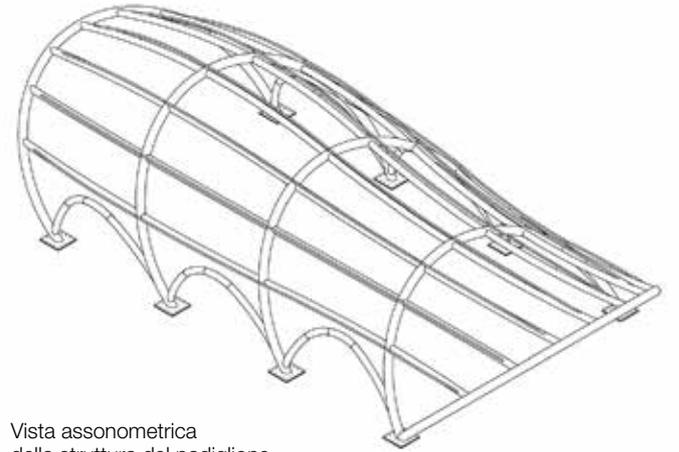
The organic curves of the roofs evoke the shapes of the local marine life: tortoise shells, the magical form of rays, the smooth skin of the whale sharks.

And they are offset by the flat or single-plane sloped roofs of some of the communal spaces in the centre of the island. In these cases, the roofs are used to house solar and photovoltaic panels, but also for hydroponic growing systems which allow the hotel to



delle tartarughe, la magica plasticità delle mante, la superficie liscia degli squali balena), si affiancano i tetti piani o ad unica falda inclinata che caratterizzano alcune strutture comuni poste al centro dell'isola. In questo caso le coperture diventano supporto per il posizionamento dei pannelli solari e fotovoltaici, ma anche per le coltivazioni idroponiche che producono in loco verdura e legumi riducendo in parte le necessità di approvvigionamenti alimentari del Resort. Parte dell'abaco architettonico sono anche le strutture del molo di arrivo e del miniclub; in questo caso due tensostrutture bianche in tessuto ETFE seguono lo scheletro di acciaio che le sostiene disegnando delle figure leggere che enfatizzano l'effetto di albedo ottimizzando anche la climatizzazione interna. Particolare attenzione è stata posta nell'impiego del legno per l'intero Resort. Trattato e selezionato il legname utilizzato, sia per le coperture dei bungalow, sia per il molo e i pontili delle unità su palafitte (qui pino tropicale delle piantagioni a rimboschimento rapido della Nuova Zelanda) è proveniente da aree forestali controllate e in rapida crescita a differenza dal comune impiego di teak raro e in via di estinzione di normale uso nei resort dell'arcipelago. Strutture prefabbricate e assemblate in loco per ridurre ogni spreco e residuo di lavorazioni caratterizzano le costruzioni degli spazi comuni, mentre nella logica dell'economia circolare si sono utilizzati

cultivate fresh vegetables and beans on site, providing part of the food used by the resort. The arrival jetty and the miniclub are also important parts of the architectural whole: two white tensile structures in ETFE clad the steel support structures, creating sleek forms which emphasise the albedo effect and optimise internal air-conditioning. Particular attention was paid to the use of wood throughout the resort. The carefully selected and treated wood used for the bungalow roofs and the jetties and piers linking the rooms on stilts (tropical pine from rapid reforestation plantations in New Zealand) comes from controlled, fast-growing forest areas - it is a departure from teak wood, which is used as standard in other resorts in the archipelago and looks well on the way to extinction. Prefabricated structures assembled on site were used for the communal areas, helping to minimise waste and construction residue. Meanwhile, circular economy principles were implemented in the use of leftover cement poles to create an enclosure for the part of the resort on stilts, while a container originally used for the transport of materials was first turned into the construction site office and eventually became the home of the diving centre, after the addition of a cantilever wooden roof - a nod to the ventilated "double roof" solution that characterises the majority of the architecture on the island.



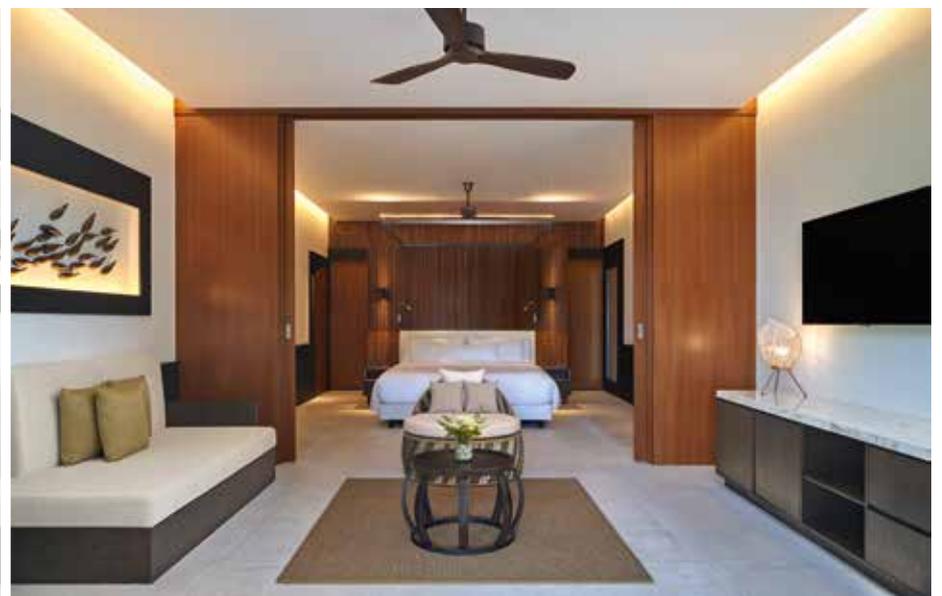
Vista assometrica della struttura del padiglione di arrivo sul molo
Axonometric view of the arrival jetty





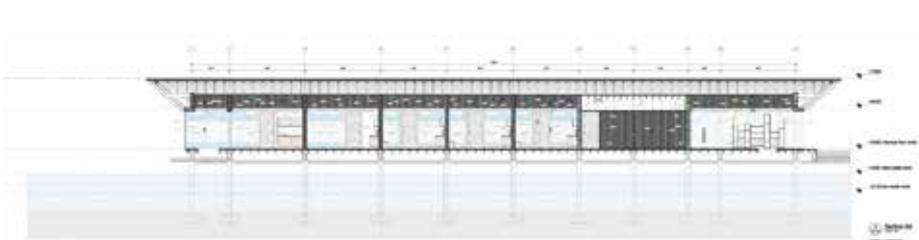


Alcune viste di uno dei cottage del Resort. La scelta progettuale evidenzia la soluzione della doppia copertura ventilata con il guscio ligneo che sovrasta la cellula abitativa con il fronte vetrato rivolto verso la piscina privata. Views of one of the Resort's cottages. Each unit has a double ventilated timber shell roof and a glazed side facing the private swimming pool.

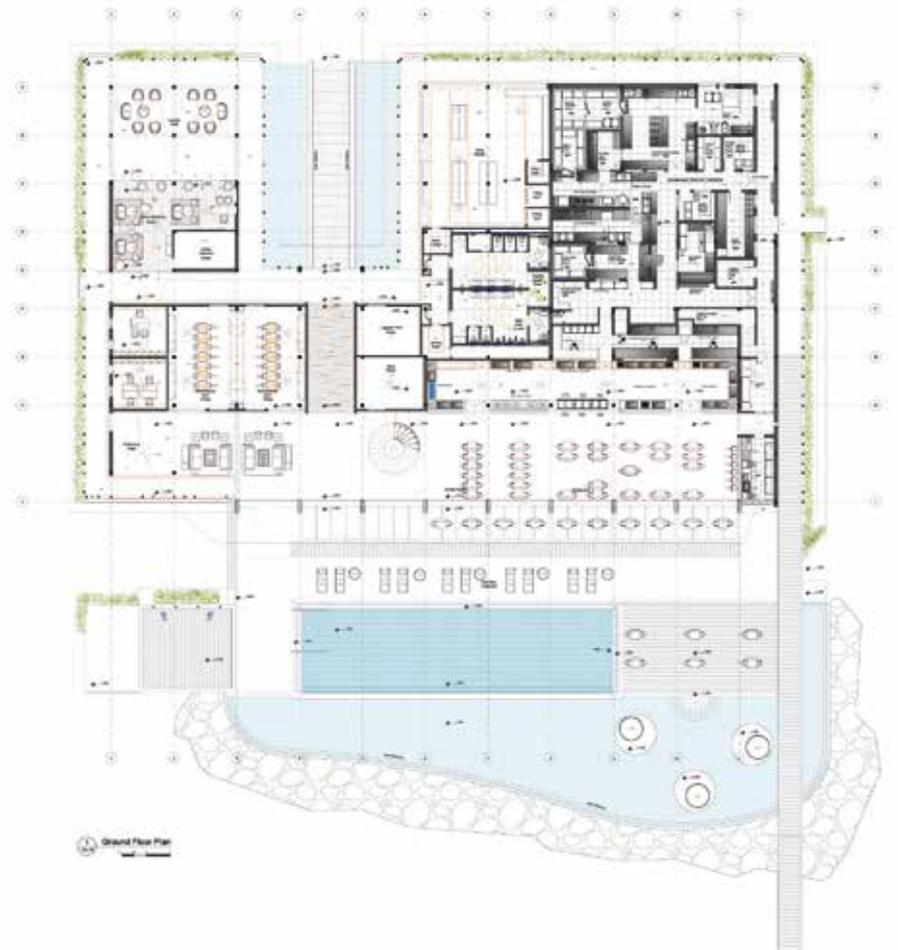
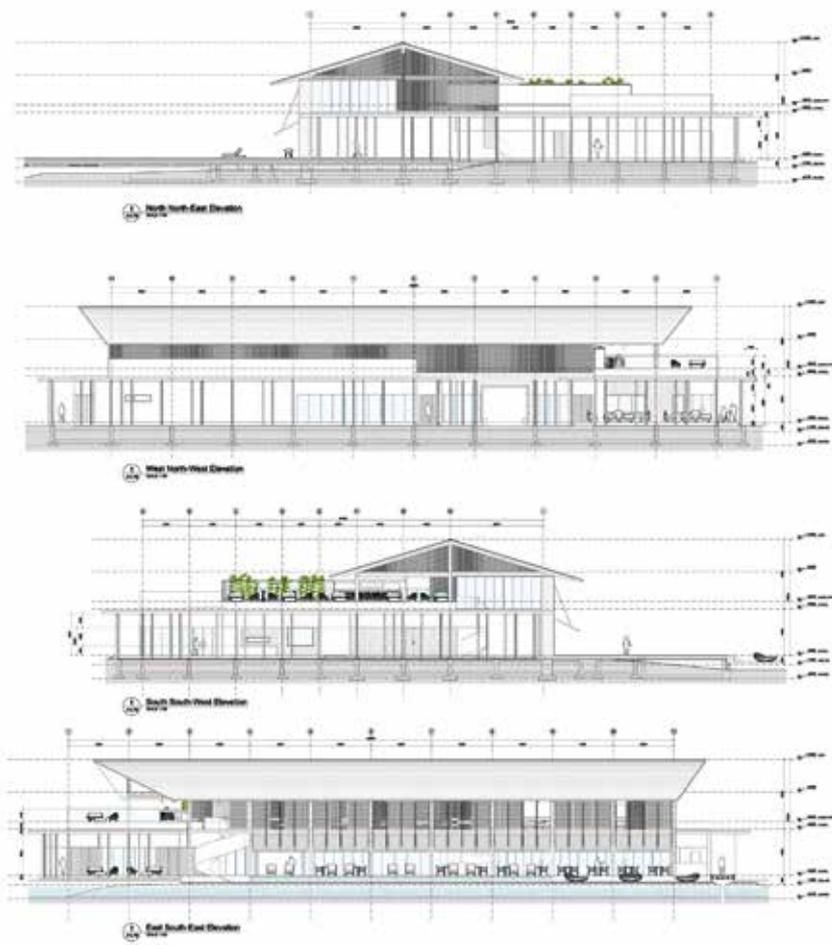






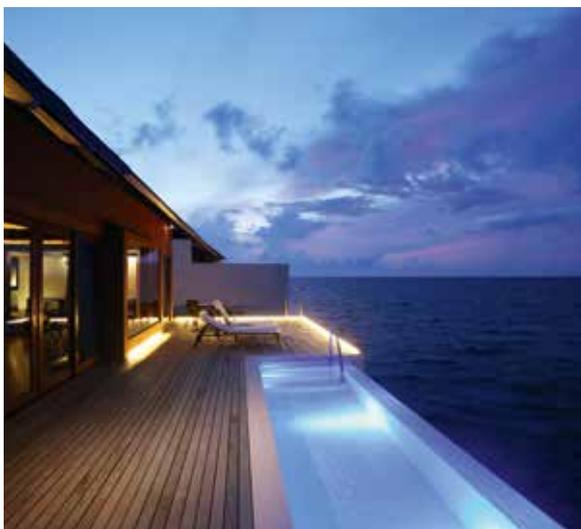


Vista di una cellula della SPA rivolta verso il mare. Sezione longitudinale e pianta
View of the spa facing the sea. Longitudinal section and plan



Viste del padiglione del ristorante.
Fronti e pianta
Views of the restaurant pavilion.
Front and plan view





ad esempio dei pali di cemento residuali delle lavorazioni per la parte del Resort su palafitte per costruire una recinzione; un container impiegato originariamente per il trasporto di materiali, poi utilizzato come ufficio del cantiere, è stato trasformato in sede del 'centro immersioni' con l'aggiunta di una copertura lignea a sbalzo, a seguire la soluzione del 'doppio tetto' ventilato che caratterizza la maggior parte delle architetture dell'isola. Anche gli interni delle strutture ricettive seguono l'impiego di materiali naturali miscelando negli intonaci a base di calce piccoli legni e coralli morti, mentre per i rubinetti dei bagni si è preferita la finitura di acciaio AISI 316 piuttosto che i più delicati e dannosi trattamenti cromati. Ai materiali naturali degli intonaci si affiancano quelli innovativi e resistenti di Casalgrande Padana per i rivestimenti degli ambienti della SPA per le pavimentazioni e i bagni alternando materiali di catalogo a quelli appositamente realizzati su disegno dallo Studio Peia Associati. La serie Granitogres Marte Architecture nella finitura bocciardato gloss e declinata in tonalità di grigi e avorio si è affiancata allo Statuario Grigio White alla Marmogres Antique Wood Canova e Statuario Grigio, appositamente customizzati per il Resort.

Gli ambienti della SPA, i bagni delle unità alberghiere con i rivestimenti parietali posati a macchia aperta (il motivo è stato fatto appositamente specchiato per ottenere la figura marmorea completa) e alcune docce nella parte del bagno-giardino *en plein air*, vedono le lastre di Casalgrande Padana protagoniste nel creare le diverse atmosfere degli ambienti in un ricercato contrappunto materico rispetto ai materiali lignei utilizzati per vaste superfici. Un progetto che intende sottolineare un metodo di approccio 'olistico' e proporsi come possibile esempio contemporaneo per operare in contesti ambientali delicati e da preservare con attenzione. Come scriveva Michel Houellebecq nel suo romanzo *"La Possibilité d'une île"* (2005): "esiste in mezzo al tempo la possibilità di un'isola", in questo caso un'isola in mezzo all'azzurro del mare dove l'architettura diventa strumento che concorre a definire un nuovo calibrato ecosistema naturale/artificiale.

The use of natural materials continues inside the rooms themselves, with lime-based plaster mixed with small pieces of wood and dead coral, while for the bathroom fittings AISI 316 stainless steel is preferred to more delicate, harmful chrome-plated treatments. The natural materials used in the plaster are joined by innovative, resistant products from Casalgrande Padana, used for the flooring and bathrooms of the spa.

The company provided products from its catalogue, as well as bespoke products made to a design by Peia Associati.

Products from the Granitogres Marte Architecture series, in the gloss bush-hammered finish and in shades of grey and ivory, are paired with Statuario Grigio White and Granitoker Marmogres Antique Wood Canova and Statuario Grigio, both of which were customised for the resort.

The spa, the bathrooms in the resort rooms, where the wall tiling features a bookmatch pattern (the veining was mirrored to obtain the complete marble effect) and some showers in the open-air bathroom/garden use Casalgrande Padana tiles to create different vibes in the spaces.

The result is a tangible material contrast compared with the wood used for many of the larger surfaces.

This project aims to celebrate a holistic design approach and positions itself as a contemporary example of how to intervene in delicate environmental contexts which require careful preservation.

As Michel Houellebecq wrote in his novel *"La Possibilité d'une île"* (2005): "There exists in the midst of time. The possibility of an island." In this case, it is an island surrounded by the blue sea, where architecture is a tool that has contributed to the creation of a new ecosystem which strikes a carefully calibrated balance between the natural and the artificial.

Vista serale a volo d'uccello del Resort; in primo piano la parte dei bungalow costruiti su palafitte sul mare

affiancandosi ad un pontile che disegna una forma ellittica compiuta raccordata all'atollo retrostante

Evening bird's eye view of the Resort.
On the forefront,

the overwater bungalows and the elliptical jetty that connects them to the atoll







coliving - flatmates

complesso a complex in Ivry-sur-Seine
progetto project **Wilmotte & Associés Architects**

di **by** Matteo Vercelloni



Planimetria paesaggistica
dell'inserimento dei tre edifici
a torre nel lotto d'intervento
Landscape layout of the
three towers in the plot



In Francia, a Ivry-sur-Seine ai bordi di Parigi, un intervento di sperimentazione sull'abitare condiviso rivolto ai giovani imprenditori impegnati nel campus di Start-Up "Station F". Tre torri scure, rivestite con materiali di Casalgrande Padana, pensate come luogo d'incontro e per vivere il cohousing in modo anche temporaneo e innovativo, costituiscono il più grande spazio di abitare condiviso in Europa.

This experiment into shared living is located in France - Ivry-sur-Seine, on the outskirts of Paris, to be precise - and is aimed at young entrepreneurs working at the Station F start-up campus. Three dark towers, clad with Casalgrande Padana materials, are conceived as places to come together and provide a temporary, innovative take on co-housing. They also constitute the largest shared living space in Europe.

Il campus "Station F", voluto dall'imprenditore Xavier Niel, è stato ricavato all'interno delle storica Halle Freyssinet (ex deposito ferroviario del 1929 ubicato nel 13° arrondissement di Parigi), trasformata nel 2017 da Jean-Michel Wilmotte in un grande spazio che accoglie mille giovani imprenditori artefici di startup in via di sviluppo. Il grande incubatore urbano così creato offre 3000 postazioni di lavoro per startupper, 60 sale riunioni e un auditorium di 370 posti, un ristorante e due bar, oltre ad un campo da tennis ricavato sulla copertura per i pochi momenti di svago dei giovani imprenditori.

La riforma del deposito ferroviario, legata alla modalità di riuso e trasformazione del manufatto urbano che appare una delle pratiche più diffuse del progetto di architettura del nuovo millennio, ha visto la nascita e lo sviluppo del Campus "Station F" seguita dall'intervento di cohousing a Ivry-sur-Seine poco lontano, che presentiamo in queste pagine.

Un insediamento promosso da Xavier Niel per offrire un nuovo complesso architettonico di residenze condivise al servizio dei giovani imprenditori che lavorano al Campus. Affidato allo stesso studio impegnato nel progetto "Station F", Wilmotte & Associés Architects ha definito l'intervento di cohousing "Flatmates" come una sommatoria di tre torri, alte da dodici a diciotto piani (con una skyroom circolare panoramica sospesa) per una superficie complessiva di 12.000 mq.

Le tre torri sono raccolte all'intorno di una corte verde comune e si dispongono, a livello planimetrico, a seguire gli allineamenti stradali, creando verso i fronti esterni due nuove cortine architettoniche riconoscibili ed emergenti per costruire un nuovo angolo urbano.

A livello europeo sono ormai numerose le città che inscrivono il supporto a progetti di cohousing nell'ambito dei propri programmi di politica abitativa e di sviluppo urbano.

La Francia nello specifico ha sviluppato una rete sinergica tra le diverse amministrazioni comunali impostando un quadro normativo chiaro e facilmente praticabile, che riconosce come soggetto giuridico le collettività che impostano forme di abitare condiviso.

Il fenomeno è stato individuato da molte

The brainchild of entrepreneur Xavier Niel, the Station F campus is located in the historic Halle Freyssinet (the former railway storehouse, built in 1929 in Paris' 13th arrondissement). In 2017, the building was transformed by Jean-Michel Wilmotte into a large space accommodating a thousand young entrepreneurs busy developing new start-ups. This huge urban incubator offers 3,000 work stations for start-uppers, plus 60 meeting rooms and a 370-seater auditorium, a restaurant, two bars and a tennis court on the roof - perfect for when the young entrepreneurs can steal a moment away from their desks.

The redevelopment of the railway storehouse was inspired by the principles of reusing and transforming urban buildings, which appears to be one of the most popular architectural solutions of the new millennium. The development of the Station F Campus was the first step on the way, closely followed by the co-housing project in nearby Ivry-sur-Seine, which we look at here.

Championed by Xavier Niel, the project created a new architectural complex of shared housing for the young entrepreneurs who work at the campus. Wilmotte & Associés Architects - the firm behind Station F - was chosen for the Flatmates cohousing project, which encompasses three towers of between 12 and 18 storeys (with a panoramic circular skyroom), for a total of 12,000 m².

The three towers are located around a green communal courtyard and follow the alignment of the roads, with the external fronts forming two new distinctive curtain walls, creating a new corner in the urban tapestry.

There are plenty of European cities that have signed up in support of co-housing projects as part of their residential and urban development policies. More specifically, France has developed a fluid network between different administrative areas by imposing a clear, easy-to-implement legislative framework which identifies the collectives that make up co-housing projects as legal entities.

The phenomenon has been identified by several cities as one with many social benefits that can help to solve housing problems. Generally speaking, the most popular strategy

Progetto Design

Architettura
Architecture
Wilmotte & Associés Architects
Paesaggio
Landscaping
Neveux-Rouyer

Localizzazione

Location
Ivry-sur-Seine, Francia
Ivry-sur-Seine, France

Categoria dell'intervento

Category of intervention
Complesso di tre torri residenziali per cohousing
Complex of three residential houses for co-housing
Superficie del lotto Plot area
3500 m²
Superficie utile Usable surface area
12000 m²
Altezze Heights
Torre 12 piani h. 35,12 m.
12-storey tower: 35.12 m
Torre 14 piani h. 40,56 m.
14-storey tower: 40.56 m
Torre 18 piani h. 52,60 m.
18-storey tower: 52.6 m

Applicazione

Application
Rivestimento di facciata
Facade cladding

Tipologia di posa

Type of installation
Facciata ventilata con sistema di posa brevettato Veticlip di Vetisol.
Cornici finestre di alluminio anodizzato naturale (Alucobond)
Ventilated facade with Vetisol's patented Veticlip installation system.
Window frames in natural anodised aluminium (Alucobond)

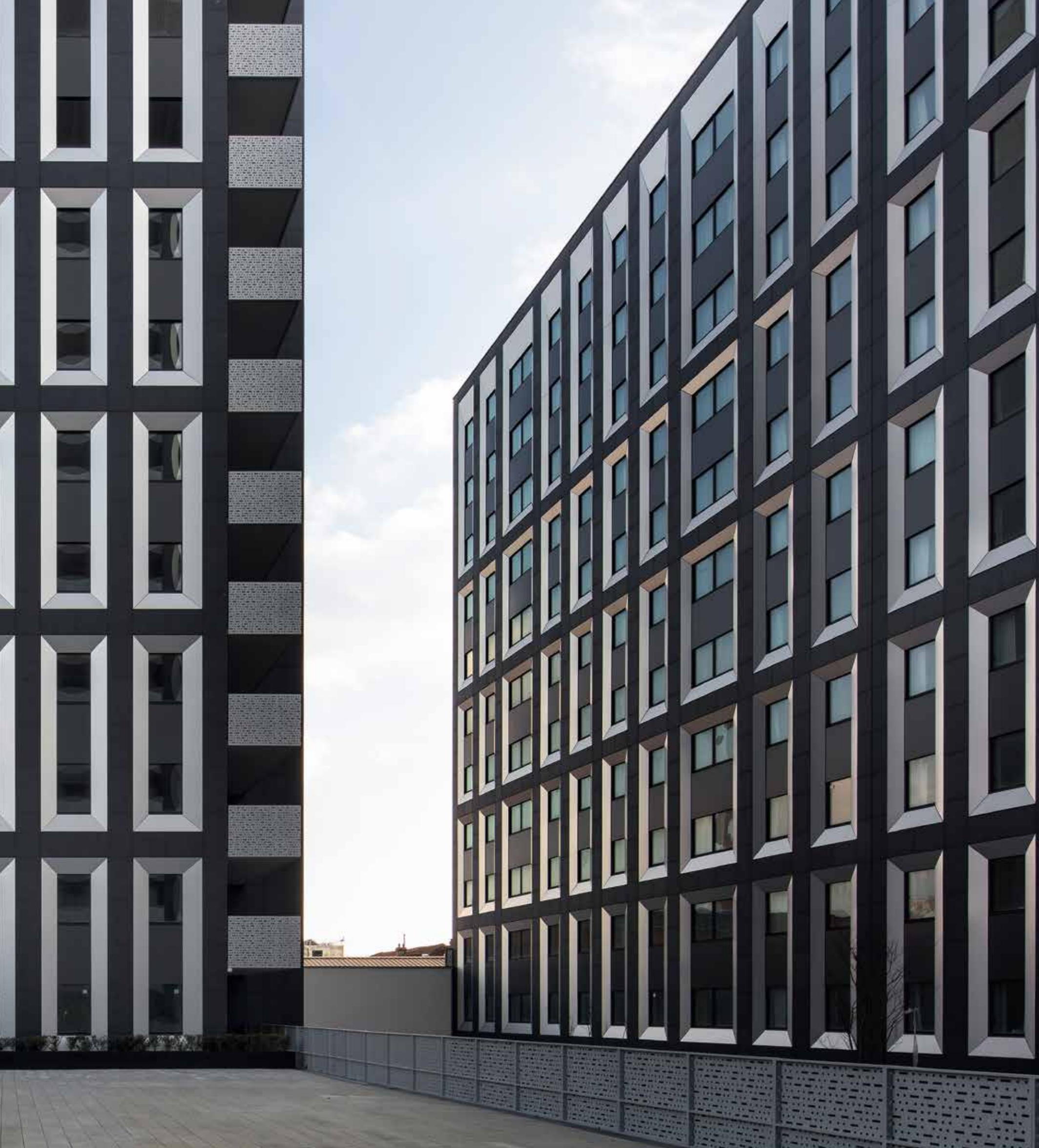
Materiali ceramici Ceramic materials

Granitoker
Beton
Colore Colour
Dark

Superfici
Surfaces
7000 m²

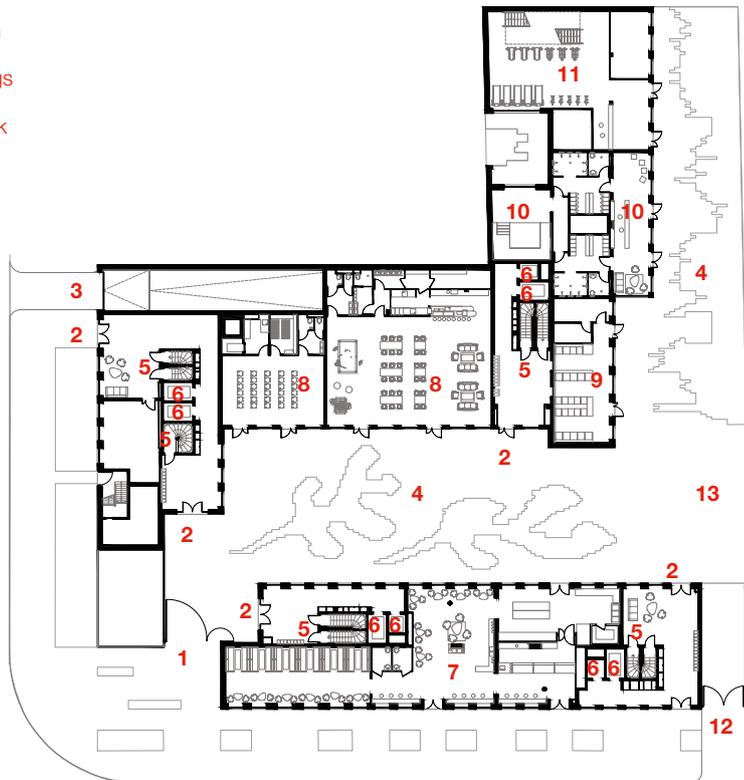
Beton
Dark







1. entrata sul giardino
entrance on the garden
2. ingresso agli edifici
entrance to the buildings
3. ingresso al parcheggio
entrance to the car park
4. sistemazione paesaggistica del giardino interno
landscape layout of the internal garden
5. scale
stairs
6. ascensore
lift
7. Panetteria e ristorante
Bakery and restaurant
8. area relax
relaxation area
9. lavanderia
laundry
10. SPA
11. palestra
gym
12. accesso mezzi di servizio
service vehicle entrance
13. sosta
service vehicle stopping area



Pianta piano terreno Ground floor plan

1. ascensore lift
2. sale rooms
3. spazio distributivo esterno exterior distribution space
4. balcone balcony
5. soggiorno passante open living room
6. soggiorno d'angolo living room corner



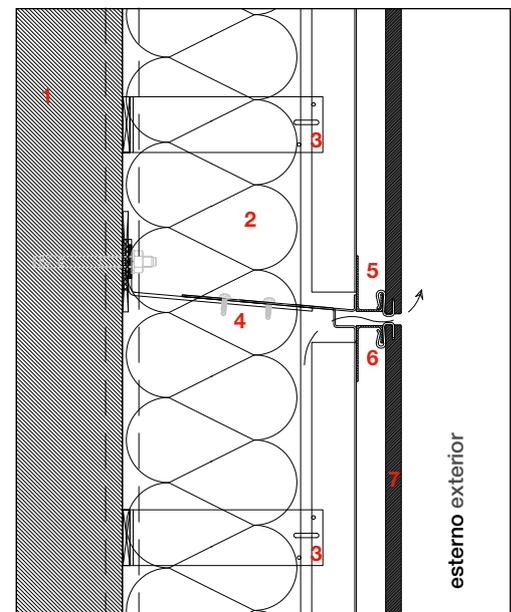
Pianta di piano tipo Typical floor plan





città quale elemento di utilità sociale che concorre alla risoluzione del problema abitativo. In generale la formula proposta è quella di costruire alloggi a prezzo ridotto rispetto a quelli imposti dal mercato, calibrati sulle necessità degli utenti appartenenti alle varie collettività. Rispetto alle tradizionali e innovative formule di cohousing quella definita nel complesso "Flatmates" si caratterizza per la flessibilità non solo dei tagli degli alloggi disponibili, ma anche per l'uso; temporaneo, ad affitti settimanali, mensili, annuali. I seicento inquilini si distribuiscono in cento appartamenti, suddivisibili secondo le specifiche necessità con un ampio spazio in comune che unisce in un unico ambiente soggiorno e zona pranzo con cucina. Il 'cuore' della casa attraversa l'intero immobile con doppia apertura sui fronti opposti o è posto in posizione angolare sempre con affaccio sul balcone. Attorno allo spazio comune, luogo nevralgico di ogni unità, sono disposte le stanze, singole o accorpabili, con bagni in comune o privati. Tra i vari servizi offerti alla collettività degli utenti e compresi negli affitti sono previsti una SPA, una palestra, una sala per eventi come lezioni di yoga o corsi di cucina, un piano interrato per i parcheggi cui si aggiungono lo skyroom sul tetto, un ristorante-cafeteria e una lavanderia dedicata. Per ottenere un alloggio in affitto gli startupper devono presentare una domanda online tramite un'applicazione studiata da "Station F", in cui uno specifico algoritmo ("Whoomies") abbina, tramite una serie di quesiti, profili personali simili, ma non identici, in modo da prevedere scambi e affinità tra i futuri coinquilini del complesso "Flatmates", con l'ambizione di stimolare il confronto e gli scambi anche nella vita 'privata', già attivati nella giornata lavorativa presso il campus. Il "Flatmates", come l'incubatore "Station F", concretizza in chiave architettonica il fine seguito da Xavier Niel: democratizzare l'accesso al successo dando impulso all'economia digitale e all'innovazione a livello nazionale. Nel più grande complesso cohousing europeo la scelta tipologica rifiuta in modo diretto la tradizionale disposizione alberghiera delle camere allineate in modo ripetitivo lungo

is to build residences at lower prices than market value and to adapt these to suit the needs of the users and their collectives. Unlike traditional forms of cohousing, the Flatmates complex stand out on account of its flexibility - not just in terms of the size of the residences available, but also as regards their use: there are residences available on temporary, weekly, monthly and yearly leases. The six hundred residents are split between one hundred apartments, each one divided up based on specific needs and featuring a large communal area encompassing lounge, dining room and kitchen. The heart of the home runs through the entire space in most of the apartments, with a double opening on opposite sides. Alternatively, it is positioned in a corner, looking out onto a balcony. Around the communal space, which serves as the centre of each apartment, are a mix of single and joinable rooms, with communal or private bathrooms. There are a variety of services on offer for users and included in the rent, including a spa, a gym, a room for events such as yoga classes and cooking courses, an underground car park, a skyroom, a restaurant/ cafe and a laundry service. In order to get a room, start-uppers have to complete an online application through an app developed by Station F, in which a special algorithm ("Whoomies") uses a series of questions to combine similar - but not identical - profiles, in order to predict productive relationships between future room-mates in the Flatmates complex. The aim of the system is to encourage dialogue and exchange of ideas in the users' private lives, following their working days at the campus. Both Flatmates and the Station F incubator are the architectural versions of Xavier Niel's overall objective: to democratise access to success by powering up the digital economy and innovation across the country. The largest cohousing complex in Europe directly rejects the standard lay-out used in hotels, where rooms are arranged in lines along a central corridor, instead painting an open, bright picture which gives the feel of a collection of large, flexible apartments rather than a temporary residential solution.



Dettaglio di facciata.
Sistema di aggancio per piastrelle ceramiche e sovrapposizione del traferro (a secco su vetro)
A detail of the façade.
Ceramic tile anchoring system and air gap (dry laid on glass)

1. cemento concrete
2. isolante insulation
3. supporto di acciaio steel support
4. supporto di acciaio per funzionamento della lama d'aria steel support for the air curtain
5. profilo nero black profile
6. clip
7. lastre Granitoker Beton Dark mm 14
Beton Dark Granitoker tiles (14 mm thick)



un corridoio centrale, offrendo un'immagine aperta e luminosa, più simile a quella di una sommatoria di grandi appartamenti flessibili che a una soluzione di residenza temporanea. La scelta 'ibrida' è destinata prevalentemente a giovani imprenditori per un soggiorno di alcuni mesi, si pone per libertà di metratura da suddividere o accorpare, e per offerta di servizi comuni, come un intervento precursore per nuove modalità abitative in via di definizione e sviluppo della città contemporanea. La razionalità e la lucidità dell'impianto planimetrico e della distribuzione interna degli alloggi sono denunciate in modo 'monumentale' nel disegno delle facciate e dei materiali impiegati, dove le lastre Granitoker Casalgrande Padana della collezione Beton, nel colore dark (di cm.60 x 120, 14 mm. spessore) distribuite per 7.000 mq, concorrono a definire la scelta monolitica della composizione architettonica che alterna la materia scura e compatta ai parapetti metallici forati dei balconi interni al lotto e alle grandi cornici di alluminio anodizzato naturale chiamate a disegnare delle grandi aperture che abbracciano due livelli.

Questa soluzione di voluto 'gigantismo' con la

This hybrid system, which is primarily targeted at young entrepreneurs who may stay for a few months, allows for a free layout which can be divided or joined up based on requirement, while the range of communal services on offer is equally important.

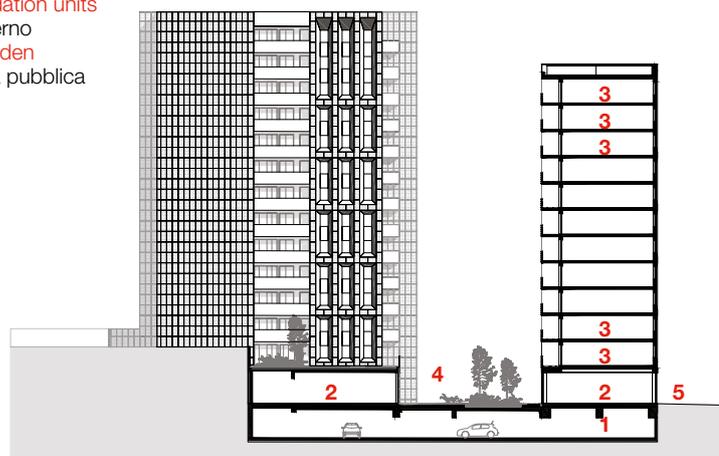
Together, it stands as a precursor to the new forms of living currently forming and being developed in contemporary cities.

The rationality and practicality of the layout and internal distribution of the apartments is reflected in the design of the facades and indeed in the materials used, with dark Granitoker tiles from Casalgrande Padana's Beton collection (60 x 120 cm, 14 mm thickness) covering an area of 7,000 m².

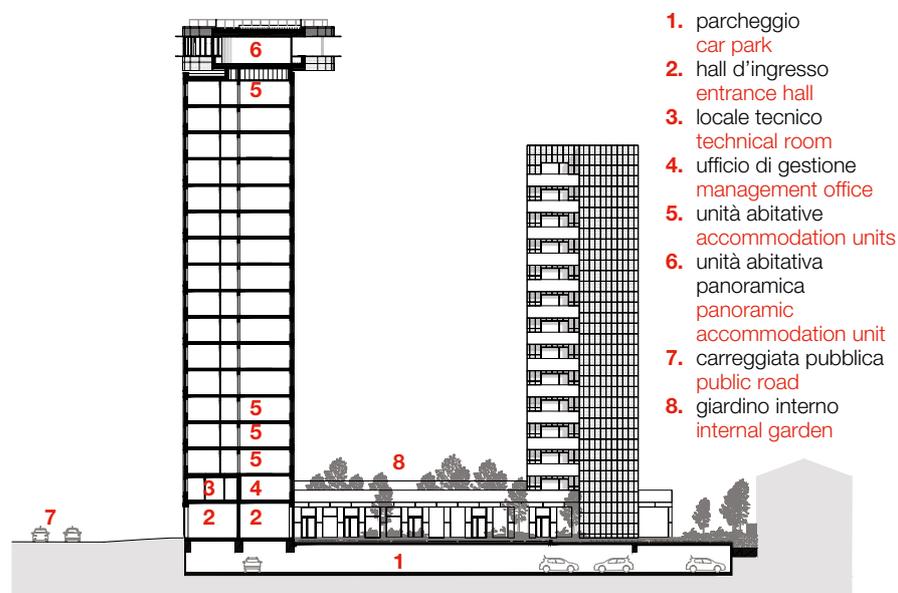
The choice contributes to the monolithic feel of the architectural form, which combines the dark, compact tiles with metal railings of the balconies and the large anodised aluminium frames used for the large openings, standing two storeys high.

The strategy of using gigantic forms, combined with the modularity of the windows of the rooms and bathrooms, which come in just two sizes, makes it possible to cancel out the scale of the actual openings, which are linked visually

1. parcheggio
car park
2. Locale ERP
ERP room
3. unità abitative
accommodation units
4. giardini interno
internal garden
5. carreggiata pubblica
public road



Sezione 1 Section 1



Sezione 2 Section 2

1. parcheggio
car park
2. hall d'ingresso
entrance hall
3. locale tecnico
technical room
4. ufficio di gestione
management office
5. unità abitative
accommodation units
6. unità abitativa
panoramica
panoramic
accommodation unit
7. carreggiata pubblica
public road
8. giardino interno
internal garden



modularità delle finestre dei locali e dei bagni alternate in due sole dimensioni, permette di annullare la scala delle aperture reali, tra loro unite a livello visivo tramite un pannello di alluminio brunito, come in un riuscito effetto di trompe l'oeil.

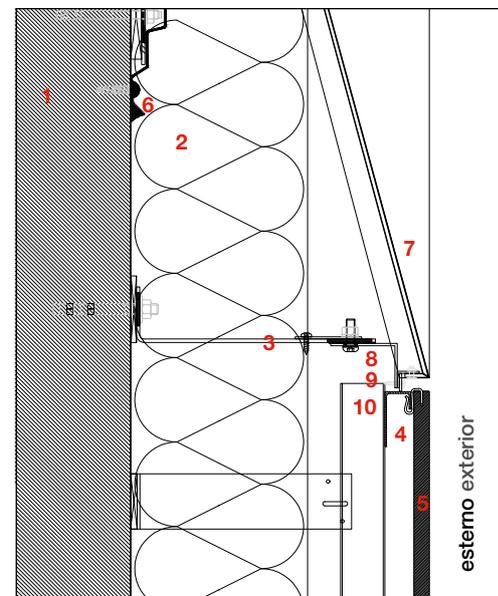
La struttura abitativa da condominio si trasforma in 'altro', offrendosi alla città con un disegno di facciata a scala monumentale, scandita da un ritmo compositivo asciutto e rigoroso, quasi volutamente 'grafico'. In questo disegno modulare e preciso l'impiego delle lastre di Granitoker ha confermato il risultato voluto: superfici omogenee e poco porose, con prestazioni di alto livello garantite nel tempo, impermeabile alle piogge acide e resistente al gelo. Caratteristiche tecniche che, anche nel grande formato impiegato, installato secondo le tecniche della facciata ventilata, permettono di non subire alterazioni dovute allo shock termico e di seguire con facilità le scelte compositive della grammatica architettonica dell'edificio.

Privo di resine, collanti e additivi organici il materiale impiegato per i rivestimenti di facciata rende la figura dell'intero complesso "Flatmates" integra e persistente nel tempo, dando alla funzione del vivere collettivo una sorta di monumentalità contemporanea a scala urbana.

using a burnished aluminium panel, creating a successful trompe-l'oeil effect.

The condominium residential structure becomes something else altogether, offering itself to the city with a facade design on a monumental scale, featuring a strict, rigorous rhythm which borders on the graphic. In this modular, precise design, the use of Granitoker tiles was a complete success, creating homogeneous, low-porous surfaces with high levels of performance guarantees over time. The tiles are even resistant to acid rain and frost.

Even in the large format and ventilated facade installation technique used, these attributes mean the tiles will not change as a result of thermal shocks and made it easy to follow the architectural layout of the rest of the building. Free from resin, glue and organic additives, the material used for the facade cladding ensures the Flatmates complex a complete, long-lasting feel, lending a sense of contemporary monumentality on an urban scale to the concept of communal living.



Dettaglio di facciata.
Connessione tra grès porcellanato Granitoker e cornice di Alucobond della finestra (sezione verticale)
A detail of the façade.
The connection between the Granitoker porcelain stoneware and the Alucobond window frame (vertical section)

1. cemento concrete
2. isolante insulation
3. supporto di acciaio steel support
4. clip
5. lastre Granitoker Beton Dark mm.14
Beton Dark Granitoker tiles (14 mm thick)
6. sigillatura impermeabile
waterproof seal
7. telaio in Alucobond spessore mm.14
colore "sunrise metallic 600"
Alucobond frame (14 mm thick)
in Sunrise Metallic 600
8. profilato metallico nero
black metal profile
9. scuretto nero
black groove
10. elemento in PVC nero per tutta la lunghezza
black PVC element along the entire length



STRIPES BLACK
TOTAL WHITE
P-Production

The new **Creative Centre**



Marmoker



Macro

Il nuovo Creative Centre
The new Creative Centre

La materia tecnologica
A hi-tech material
Marmoker

news

La natura come matrice
When nature becomes a matrix
Macro

Grand Prix 2019/2021

Creative book 10

Grand Prix 2016/2018





limpha
ontlog

Small informational sign on a stand.





Il nuovo Creative Centre a Casalgrande Padana

Nel 2010 il Creative Centre di Casalgrande Padana, pensato come un *incubatore delle idee* e progettato dallo Studio Cerri Associati Engineering, si inaugurava a Casalgrande in diretto contatto con la fabbrica. Uno spazio nevralgico che ha risposto nel tempo alle esigenze di fare convergere e interagire innovazione e creatività progettuale. Oggi al primo Creative Centre e a quelli aperti nel tempo a Milano, a Roma e recentemente in Francia nella Regione di Rhone Alpes, si aggiunge, sempre a Casalgrande, il nuovo Creative Centre che si pone come uno spazio complementare al primo, e continua a mantenere brillantemente la funzione di esporre i formati classici delle collezioni, come un catalogo materico sempre aggiornato. A questo tipo di esposizione che consente di raccogliere, offrire alla vista e al tatto, le collezioni Casalgrande Padana organizzate in grandi quinte scorrevoli bidimensionali, si è aggiunta l'esigenza di permettere la visione dell'impiego dei materiali in ambienti definiti, bagni, spazi domestici e di retail.

Si è così operato nella trasformazione di un'ulteriore palazzina aziendale disponibile, affrontata dal punto di vista progettuale dall'Architetto Mario Righi, che ha proseguito con convinzione la logica del riuso del manufatto edilizio che sempre più caratterizza il progetto di architettura del nuovo millennio. Nei nuovi spazi, per una superficie di circa 500 mq. il visitatore può visitare una serie di ambienti perfettamente costruiti e arredati in cui potere apprezzare l'impiego delle collezioni di Casalgrande Padana; dalle grandi lastre Marmoker chiamate a rivestire sia intere pareti e intere 'isole cucina', sia per caratterizzare docce e vasche da bagno, piani per lavandini e top per cucine. Sottolineando la versatilità del materiale e le sue prestazioni tecniche. Il nuovo Creative Centre di Casalgrande Padana si affianca al precedente consentendo di arricchire e completare l'esperienza espositiva delle collezioni in ambienti in scala reale in cui le lastre di gres porcellanato emergono in modo eloquente sia dal punto di vista tecnico-prestazionale, sia per il valore compositivo.

The new Creative Centre in Casalgrande

Designed by Studio Cerri Associati Engineering as an *incubator*, Casalgrande Padana's first Creative Centre, built in direct contact with the factory, was inaugurated in Casalgrande in 2010. A strategic space where innovation, design and creativity meet and interact. Over the years, other Creative Centres have been opened in Milan, Rome, recently in France, in the Rhone Alpes region, and now another one in Casalgrande. This new Creative Centre complements the first one, which still serves as a showroom for the classic formats of the collections and as a permanently updated "textural catalogue". While the first Creative Centre allows visitors to view and touch Casalgrande Padana's collections arranged on bidimensional sliding displays, the new one showcases the materials in perfectly recreated bathroom, domestic, and retail settings. The new Creative Centre

is located in an existing Casalgrande Padana building that architect Mario Righi has transformed, thereby carrying on the trend of reusing existing buildings, which is increasingly characterising the architectural projects of the new millennium. The result is a new space of about 500 sq.m, where visitors can walk through perfectly recreated settings and appreciate the Casalgrande Padana collections. For example, the large Marmoker tiles that cover entire walls and "kitchen islands", but also decorate showers, bathtubs, washbasin tops and kitchen countertops. Wherever you go in the Creative Centre, the spotlight is on the versatility of ceramic and its technical performance. The new Casalgrande Padana Creative Centre showcases the collections in full-scale settings to let the technical and compositional features of porcelain stoneware tiles emerge in all their beauty.

Il nuovo Creative Centre che si pone come uno spazio complementare al primo, continua a mantenere brillantemente la funzione di esporre i formati classici delle collezioni, come un catalogo materico sempre aggiornato.

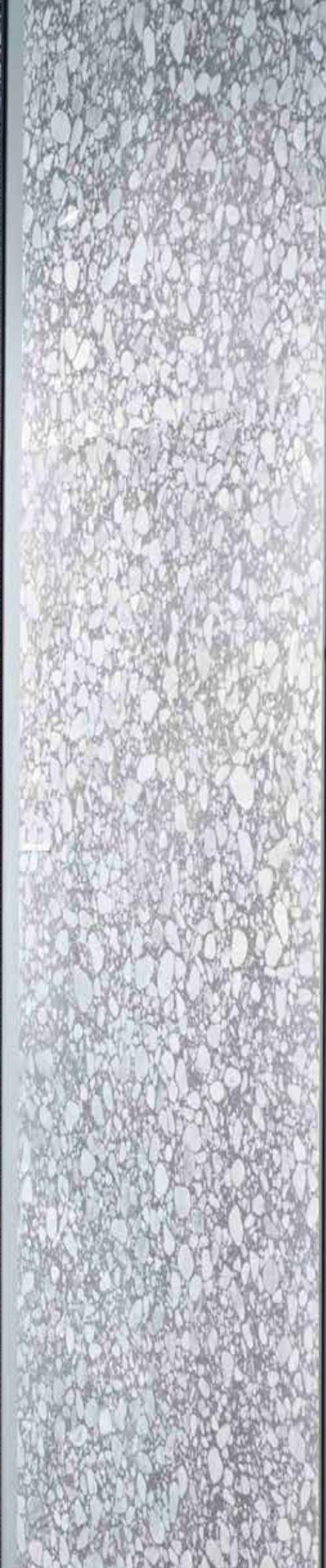
The new Creative Centre complements the first one, which still serves as a showroom for the classic formats of the collections and as a permanently updated catalogue of the materials used.

r-evolution





marmoker
ontinua





La materia tecnologica A hi-tech material

marmoker

Marmoker è la collezione di grès porcellanato di Casalgrande Padana che porta il fascino e l'unicità dei materiali marmorei naturali all'interno dei volumi dell'architettura, riproponendo nel dettaglio l'immagine di marmi e pietre naturali, ma associandovi le prestazioni eccellenti della ceramica. Una rassegna di colori, un caleidoscopio di riflessi, una versatilità di formati per costruire spazi unici e mai uguali a se stessi. Marmi preziosi che in molti casi hanno scritto la storia del nostro paese, protagonisti del patrimonio culturale italiano e non solo, ma anche riferimenti a materie provenienti da paesi lontani, che rivivono e diventano accessibili grazie alla tecnologia evoluta dell'azienda, che permette, in modo sostenibile, di interpretare la materia e di ottenere soluzioni ottimali per l'architettura contemporanea. Una collezione che è sintesi di materiali lapidei di riferimento che la natura ha fornito nei secoli; una proposta ricca di motivi e colori che interpreta le esigenze del progetto secondo i canoni della classicità, ma anche della contemporaneità, con texture naturali che rimandano ad atmosfere classiche. Marmoker consente di definire

pavimenti e rivestimenti esclusivi, associando alla qualità estetica delle superfici, le caratteristiche tecniche prestazionali eccellenti del grès porcellanato. Resistenza all'usura, al calpestio, ai prodotti aggressivi, durata e inalterabilità nel tempo dei toni cromatici, igienicità e sostenibilità per aumentare il comfort degli spazi senza bisogno di particolare manutenzione. Una collezione ricca e versatile che permette di personalizzare ogni ambiente e di integrare le superfici con gli elementi architettonici che compongono lo spazio. Ad arricchire la collezione, le nuove lastre Calacatta Extra, Titan White, White Musk, Oyster Grey, Caribbean Green, Brown Forest, Tangerine, Orange Black, Rosso Francia, Night Storm, Fior di Pesco, Ossidiana e Canova, ripropongono fedelmente i tratti tipici della pietra naturale di cui portano il nome. Varianti che si aggiungono alla ricca gamma cromatica della linea Marmoker, arrivando oggi a ben 48 varianti colore, testimoniando il carattere in divenire della collezione. Marmoker è disponibile nei formati dal 29,5x59 cm al 160x320 cm, nelle finiture Naturale, Lucida e in spessore 6,5, 10 e 12 mm.

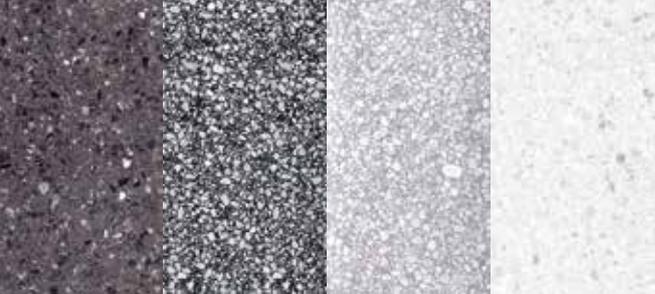
Marmoker is Casalgrande Padana's new collection of porcelain stoneware tiles that brings the charm and uniqueness of natural marble to architectural settings, recreating the image of natural marble and stones associated with the excellent performance of ceramic. A vast colour palette, a kaleidoscope of nuances, and versatile shapes and sizes help create a unique space like no other. Prestigious marble – which in many cases has made history, becoming part of the Italian and international cultural heritage – and references to materials from distant countries made accessible by Casalgrande Padana's cutting-edge technology to give this material a new twist and create perfect, sustainable solutions for contemporary architecture. This collection is a summary of the range of stones that nature has provided over the centuries. Its wide array of colours and motifs allows for interpreting a project with a classic or contemporary approach, with natural textures that bring classic atmospheres to mind. Marmoker allows you to create exclusive floorings and wall coverings, associating the

excellent technical features of porcelain stoneware with the aesthetic quality of the surfaces. These tiles stand out for their resistance to wear and aggressive chemicals, durability, colour inalterability, hygiene, and sustainability. All these features ensure the comfort of these spaces without having to worry about maintenance. Marmoker is a versatile collection that allows you to add a personal touch and integrate the surfaces into the architectural elements of the setting. The new tiles – Calacatta Extra, Titan White, White Musk, Oyster Grey, Caribbean Green, Brown Forest, Tangerine, Orange Black, Rosso Francia, Night Storm, Fior di Pesco, Ossidiana, and Canova – complete the collection, recreating the typical traits of the natural stone they're named after. These variants expand Marmoker's already wide range of colours, which now includes 48 shades, and demonstrate how this collection keeps growing. Marmoker is available with the Naturale or Lucida finish, in sizes that range from 29.5x59 cm to 160x320 cm, and a thickness of 6.5, 10 or 12 mm.

Una sinergia virtuosa tra uomo e natura, un incontro tra unicità e tecnologia evoluta, una collezione in grado di conferire personalità allo spazio e di caratterizzare ogni ambiente con una forte identità legata alla memoria del marmo.

The virtuous combination of nature and a human touch, uniqueness and cutting-edge technology. A collection that gives character to any setting, with marble's strong identity.





La natura come matrice When nature becomes a matrix

macro

Casalgrande Padana ha dato vita a Macro, che riporta la storia del seminato alla veneziana nella contemporaneità; una collezione di grès porcellanato che ripropone il tema del pattern casuale e dell'irregolarità all'interno di superfici materiche e performanti allargando. In Macro, la materia diventa una matrice figurativa assunta anche come decorazione, l'immagine complessiva che ne deriva è generata dall'accostamento di frammenti di pietre, ciottoli, sassi, elementi irregolari che compongono un mosaico dinamico e in grado di conferire eleganza all'ambiente, allargando la scala della tessitura rispetto alle matrici storiche di riferimento. Una collezione che permette di definire una superficie annullando il limite della lastra consentendo di

sviluppare un'immagine continua, che rimanda a un "tappeto naturale" che dalla superficie del pavimento può proseguire sulle pareti.

Macro ripropone l'immagine di un "mosaico" naturale fatto di tessere di diversa dimensione, che hanno trovato la miscela ottimale all'interno del perimetro della lastra per dar vita a una figura attentamente calibrata. Moro, Bianco, Carnico e Grigio sono le quattro tonalità disponibili, tutte proposte nella finitura lucida per esaltare l'immagine complessiva della superficie e la sua matrice irregolare.

Macro è disponibile nei formati dal 59x59 cm al 118x236 cm e in spessore 6,5 e 10 mm; la generosa dimensione delle lastre valorizza al meglio il contrasto virtuoso tra il grande formato e i piccoli segni che lo compongono.

Casalgrande Padana presents Macro, the collection of porcelain stoneware tiles that recreates a random and irregular pattern on textured, high-performance surfaces, thereby giving a contemporary edge to Venetian seminato floorings. With Macro, the material becomes a matrix and a décor.

The resulting image is a combination of stones and pebbles, irregular pieces of a dynamic mosaic that adds an elegant touch to the room and expands the texture scale compared to traditional matrices. A collection that defines a continuous surface, almost eliminating the borders of the tiles, thereby developing a seamless image, like a natural

carpet that spreads from the floor to the walls.

Macro is a reinterpretation of a natural "mosaic" made with pieces of different sizes that find their position within the perimeter of the tile to create a sophisticated figure.

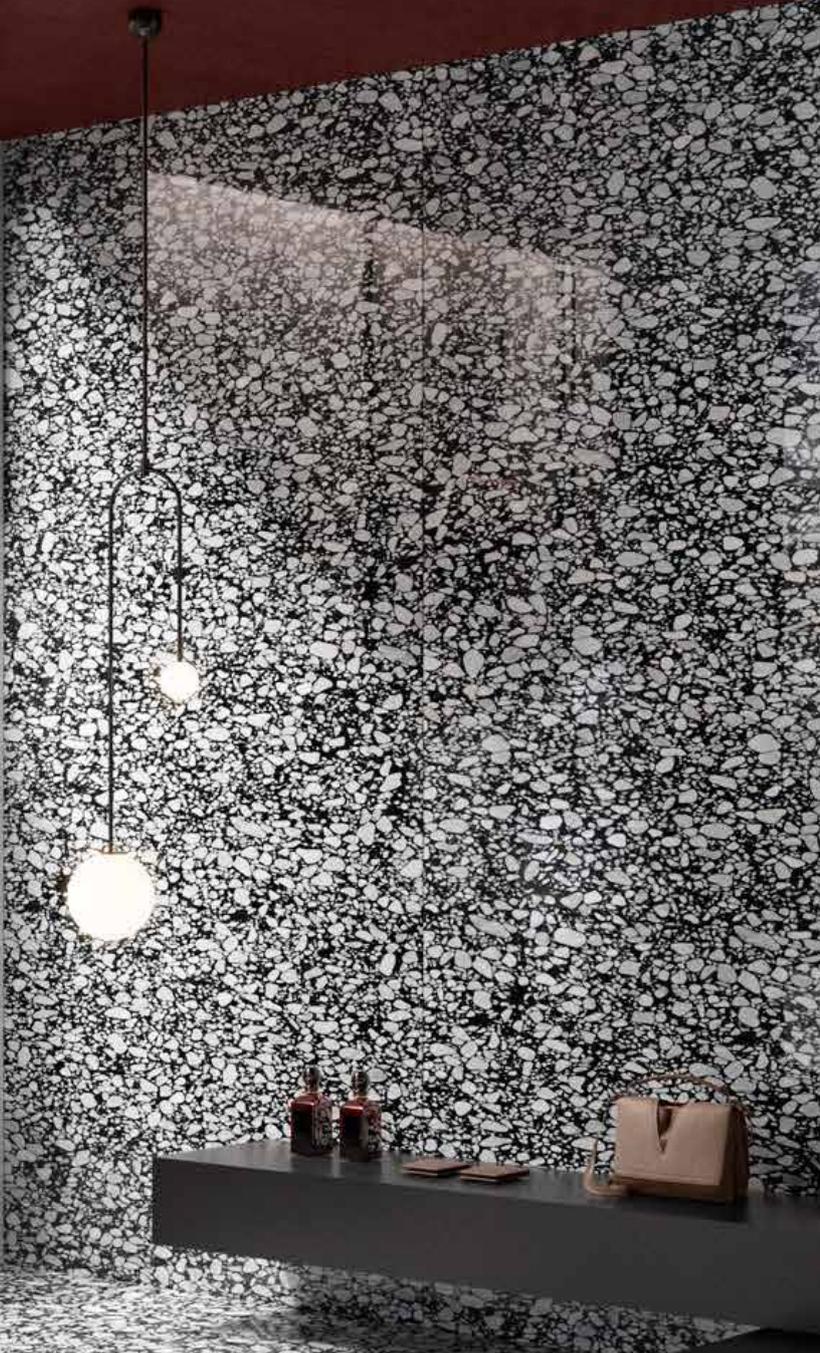
Moro, Bianco, Carnico, and Grigio are the four shades available, all with a glossy finish to emphasise the overall image of the surface and its irregular matrix.

Macro is available in sizes ranging from 59x59 cm to 118x236 cm and with a thickness of 6.5 and 10 mm.

The larger tiles emphasise the virtuous contrast between their size and the small elements that compose them.

La materia protagonista, la natura che disegna le superfici, la ripetizione casuale del segno che diventa matrice irregolare e descrive una texture ricercata per riproporre in chiave attuale il tema del seminato. Macro è la collezione che porta nella contemporaneità il tema della graniglia, associandovi le eccellenti prestazioni del grès porcellanato di Casalgrande Padana.

Spotlight on the material with surfaces drawn by nature and the random repetition of a mark, which becomes an irregular matrix, describing a refined texture to give a contemporary twist to seminato floorings. Macro is the collection that gives grit flooring a contemporary edge, associating it with the excellent performance of Casalgrande Padana porcelain stoneware tiles.



grand prix 2019/2021

La dodicesima edizione del Grand Prix Casalgrande Padana intende proporsi, con la stessa convinzione delle edizioni svolte nell'arco di trent'anni, come un osservatorio attento e aggiornato sulla produzione architettonica internazionale declinata nelle

varie tipologie che il premio affronta. È nella volontà di sottolineare la flessibilità e la vasta gamma offerta dal grès porcellanato di Casalgrande Padana, che ogni anno aggiorna e amplia collezioni e formati, che nasce

nel 1990 il Grand Prix, concorso di architettura unico nel suo genere, promosso e organizzato dall'Azienda su base triennale. Al Grand Prix sono invitati a partecipare tutti i progettisti (architetti e ingegneri, designer e arredatori di interni, studi tecnici privati o pubblici, studi professionali di architettura e decorazione di interni) che hanno utilizzato materiali Casalgrande Padana in qualsiasi tipo di applicazione; dall'edilizia residenziale al rivestimento esterno per pavimentazioni e facciate, dall'edilizia industriale e pubblica a quella direzionale, dal retail di piccola scala ai grandi shopping center, dalle SPA alle piscine. Il premio ha assunto un rilievo sempre maggiore a livello

internazionale, tanto da registrare una partecipazione di oltre 1200 progettisti con la presentazione di più di 1700 opere e una dotazione complessiva di premi ogni volta pari a 36.000 euro. Il 31 dicembre 2021 scadrà il termine per la presentazione delle iscrizioni al Grand Prix 2019/2021. Le opere che perverranno - costruite e completate nel periodo: gennaio 2016 dicembre 2021- saranno valutate da una giuria di professionisti di chiara fama internazionale e le migliori saranno presentate all'interno di Creative Book, una pubblicazione a cura di Casalgrande Padana, stampata in 70.000 copie, realizzata e diffusa in collaborazione con la prestigiosa



1

grand prix 2016 - 2018

Centri commerciali e direzionali (grandi superfici)
Shopping and office centres (large surfaces)

Primo premio *First prize*

Humanitas University Campus Rozzano, Milan, Italy (1)

Humanitas Congress Center Pieve Emanuele, Milan, Italy (2)
designer Filippo Taidelli Architetto

2



Edilizia pubblica e dei servizi, edilizia industriale

Buildings for public functions and services, industrial buildings

Primo premio *First prize*

Alpin Panorama Hotel Hubertus Valdaora, Italy (3)

designer NOA Network of Architecture

3



www.casalgrandepadana.it/it/grand-prix/
www.casalgrandepadana.en/en/grand-prix/

rivista di architettura Casabella. Per partecipare alla prossima edizione è sufficiente connettersi al sito, prendere visione del bando e compilare la scheda di iscrizione.

Like in the previous editions over the past thirty years, the twelfth edition of the Casalgrande Padana Grand Prix is set to be a privileged observatory of the international architecture scenario and the various categories that the award represents.

Casalgrande Padana established the Grand Prix, its unique triennial architecture competition, back in 1990 to highlight the versatility of porcelain stoneware and its wide range of collections and formats, which the company updates and

expands every year. The Grand Prix is open to architects, engineers, designers, interior designers, private or public technical consultancy firms, and professional architecture and interior design firms, who have used Casalgrande Padana materials for any application, including residential buildings, façade cladding and pavements, industrial or commercial buildings, business centres, small-scale retail spaces and shopping centres, spas and swimming pools. The award is now an international event, with over 1200 participants over 1700 projects submitted. The overall amount of the prizes is equal to € 36,000. The deadline to register for the 2019/2021 Grand Prix is on 31 December 2021.

Projects must be completed in the period between January 2016 and December 2021 and will be evaluated by a panel of world-renowned professionals. The best projects will be presented in the Creative Book, Casalgrande Padana's publication

distributed in 70,000 copies in collaboration with the prestigious architecture magazine Casabella. To take part in the next edition of the Grand Prix, visit our website, read the rules, and fill out the registration form.



5

Edilizia residenziale
Residential buildings
Primo premio **First prize**
LuxLine, Pori, Finland (4)
designer Hjelm-Luontola Birgitta

4



Rivestimenti di facciata, pavimentazioni esterne e piscine
Façade coverings, external floorings and swimming pools
Primo premio **First prize**
Nuovo complesso didattico ed espositivo Dallara Varano de' Melegari (Parma), Italy (5)
I Giardini di Gabriel Asnières-sur-Seine, France (6)
Alfonso Femia, Atelier(s) Alfonso Femia

6

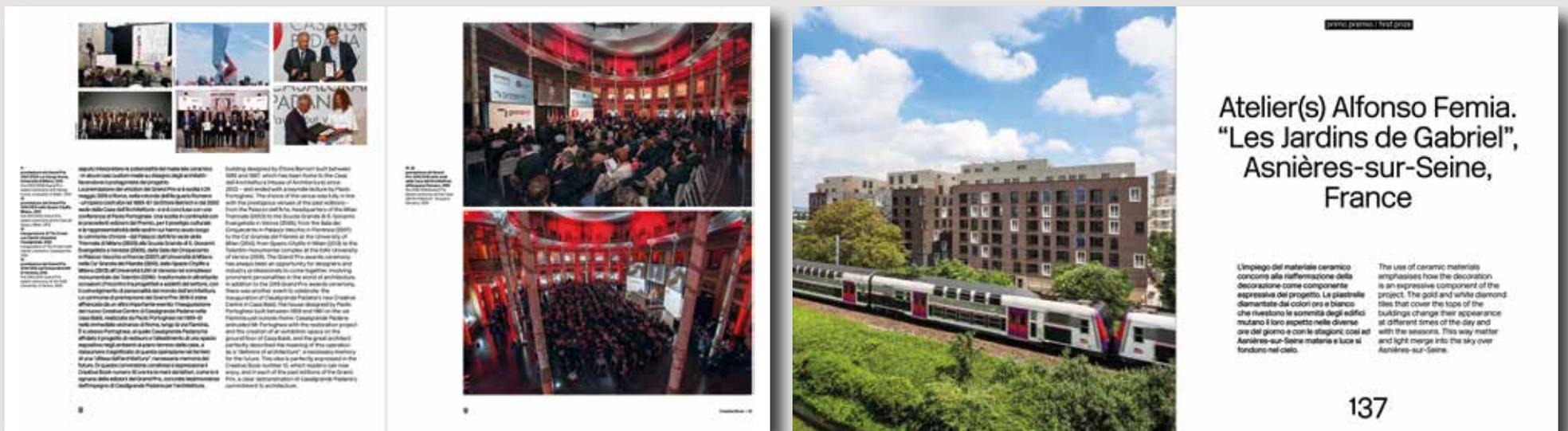


creative book 10

Nato dalla collaborazione con la rivista Casabella, Creative Book è concepito principalmente come uno strumento di lavoro per i professionisti e per gli addetti del settore che nelle pagine della pubblicazione, possono trovare utili informazioni sulle caratteristiche funzionali ed estetiche e sulla versatilità applicativa del grès porcellanato, insieme a valide suggestioni sulle sue potenzialità espressive e sul ruolo di protagonista che il materiale ceramico può assumere nel progetto architettonico.

Rinnovato nella struttura editoriale e nel progetto grafico dello studio Tassinari/Vetta con Francesco Nicoletti, il Creative Book numero 10, a cura di Marco Mulazzani, presenta diciannove opere realizzate, selezionate tra oltre trecento candidature dell'XI edizione del Grand Prix, alle quali una giuria internazionale ha assegnato premi e menzioni speciali. Le opere sono organizzate nelle quattro categorie di riferimento previste dal Concorso: centri commerciali e direzionali (grandi superfici); edilizia pubblica e dei servizi, edilizia industriale; edilizia residenziale; rivestimenti di facciata, pavimentazioni esterne, piscine e SPA. Ogni progetto è illustrato con un ampio apparato iconografico di fotografie e disegni ed è accompagnato da testi descrittivi e di approfondimento relativo

ai materiali ceramici adottati. Una scheda tecnico-informativa e una sintetica biografia dei progettisti completa il volume in appendice. Attraverso questi esempi concreti, Creative Book si propone di mostrare anche in questa edizione le possibilità offerte da un materiale come la ceramica tanto antico quanto suscettibile di impieghi continuamente innovativi, oggi a tutti gli effetti divenuta una tra le principali "materie per l'architettura" - una sinergia al rafforzamento del quale Casalgrande Padana dedica da sempre il suo impegno. Il volume, stampato in 70.000 copie e tradotto in 4 lingue, è realizzato e diffuso in collaborazione con la prestigiosa rivista di architettura Casabella, da novant'anni protagonista del dibattito culturale sui temi del progetto.



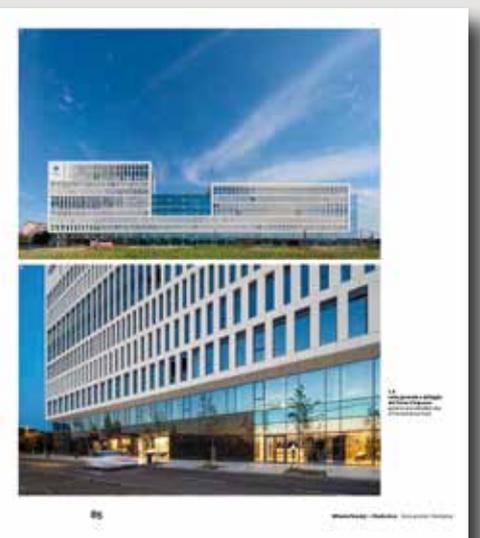
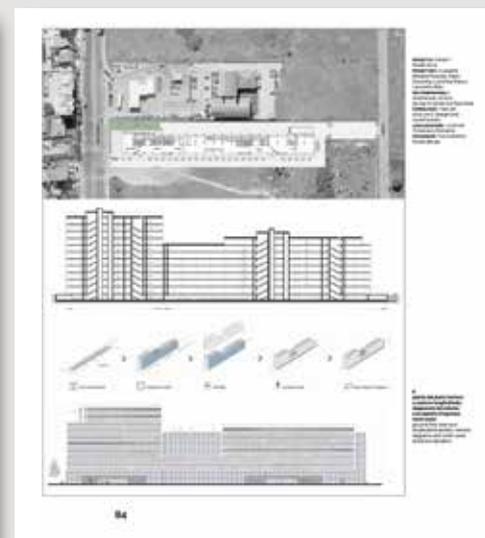
Creative Book — 10 Casalgrande Padana

Published in collaboration with Casabella magazine, the Creative Book is a professional tool that provides useful information about the functional and aesthetic features, as well as the versatility and expressive potential of porcelain stoneware and the primary role that ceramic can play in an architectural project.

With a completely revamped layout and graphic design by Tassinari/Vetta Studio with Francesco Nicoletti, the 10th issue of the Creative Book edited by Marco Mulazzani presents the nineteen projects selected as winners and special mentions by an international jury among over 300 applications for the 11th edition of the Grand Prix. The projects are organised in four categories: shopping and business centres (large surfaces); public, service, and industrial buildings; residential buildings; façade cladding, external flooring, swimming pools and spas. Each project is illustrated through photographs and drawings and accompanied by an in-depth description focusing on the ceramic materials used. The volume is completed by technical data sheets and a short bio of the architects and planners

in the appendix. Once again, the Creative Book uses concrete examples to show the infinite possibilities offered by ceramic, an ancient material that allows for innovative uses, perfect for architecture. A combination that Casalgrande Padana has always been committed to consolidating. The Creative Book, printed in 70,000 copies and translated into four languages, is distributed in collaboration with Casabella, the prestigious architecture magazine that has been at the forefront of the design-related cultural debate for ninety years.

Alcune pagine e la copertina del nuovo Creative Book 10
A few pages and the cover of the new Creative Book 10





CASALGRANDE
PADANA
Pave your way

PAINTING THE WORLD WITH CERAMIC PAINTBRUSHES

Giving shape to beauty with Casalgrande Padana ceramic tiles.



Marmoker Night Storm 118x258 cm
Marmoker Titan White 118x118 cm

casalgrandepadana.it